

**Nota Inca-Cgil: Trasmissione telematica certificato di malattia: diritto del lavoratore ad avere copia cartacea.**

**La risposta dell'INPS al quesito posto dall'Inca-Cgil.**

**Diverse nostre sedi ci segnalano che sempre più di frequente, medici di base, operatori numero verde e operatori Inps sostengono il venir meno dell'obbligo della presentazione del certificato medico al datore di lavoro (settore privato) allorché vi sia stato l'invio telematico da parte del medico certificatore.**

Tale procedura, a loro avviso, esime il medico dal dare copia cartacea del certificato e dell'attestato di malattia al lavoratore. Nelle nostre precedenti circolari abbiamo sempre ribadito il diritto del lavoratore ad avere copia cartacea della certificazione inviata telematicamente dal medico.

Abbiamo voluto confrontarci anche con la Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito (Dottor Golino) che al nostro quesito ha così risposto:

*L'art. 3 del D.M. 26 febbraio 2010 prevede che il medico che trasmette il certificato di malattia telematico all'Inps rilascia al lavoratore, al momento della visita, **copia cartacea del certificato di malattia e dell'attestato di malattia.** Il successivo art. 4 stabilisce che **il lavoratore del settore privato è tenuto, entro due giorni, a trasmettere l'attestazione di malattia al proprio datore di lavoro "salvo il caso in cui quest'ultimo richieda all'Inps la trasmissione in via telematica della suddetta attestazione"**.*

*L'Istituto con le circolari n. 60/2010, n. 119/2010, n. 164/2010 ha dato attuazione al suddetto decreto fornendo specifiche indicazioni agli utenti. Inoltre, con la circolare n. 21/2011, cui si rinvia, ha fornito chiarimenti circa l'art. 25 della legge n. 183/2010.*

*Pertanto, fatti salvi i casi in cui il medico sia oggettivamente impossibilitato a stampare copia del certificato e dell'attestato di malattia (nel qual caso comunicherà al lavoratore solo il numero di protocollo del documento), **il medico è tenuto a fornire al lavoratore la suddetta copia** (art. 3, n. 2 D.M. 26.02.2010). Si precisa, altresì, che tale adempimento ha anche lo scopo di ricordare al lavoratore la sua responsabilità in merito alla corretta indicazione dei dati anagrafici e soprattutto dell'indirizzo di reperibilità. Infatti, è onere del lavoratore verificare l'esistenza di eventuali errori od omissioni circa il suddetto indirizzo dai quali poi potrebbe scaturire l'impossibilità ad eseguire la visita medica di controllo domiciliare e la conseguente applicazione delle sanzioni.*

*Si precisa, infine, che anche nel caso in cui il datore di lavoro venga obbligato per attestati di malattia dei propri dipendenti, liberando in tal modo il lavoratore dall'onere di trasmettere l'attestato stesso alla propria azienda, possono presentarsi particolari situazioni (ad esempio di tipo tecnico) in cui lo stesso datore di lavoro, eventualmente impossibilitato temporaneamente a visualizzare l'attestato, chieda legittimamente al lavoratore di trasmettergliene copia cartacea.*

**Pertanto confermiamo che il medico oltre all'obbligo dell'invio telematico del certificato e dell'attestato di malattia ha, anche, l'obbligo di rilasciarne relativa copia al lavoratore.**

**Libia. Fiom: "Fermare i bombardamenti e intraprendere le iniziative diplomatiche per arrivare alla pace. L'Italia e l'Europa svolgano il loro ruolo e garantiscano la protezione dei profughi"**

"La Segreteria nazionale della Fiom-Cgil valuta con grande preoccupazione la drammatica situazione che si è determinata in Libia."

"È necessario fermare i bombardamenti, arrivare immediatamente ad un cessate il fuoco e che l'Onu intraprenda le iniziative politiche diplomatiche utili ad una soluzione negoziata del conflitto."

"È necessario che l'Onu, attraverso l'invio di osservatori e di mezzi, garantisca effettivamente le condizioni per difendere i diritti umani della popolazione e impedisca che la risoluzione 1973 venga usata per scatenare una guerra, superando ogni lettura ambigua. La pace, infatti, non può essere difesa con atti di guerra."

"La Segreteria nazionale della Fiom-Cgil, nel condannare il carattere dispotico e autoritario del regime di Gheddafi, è convinta che la difesa dei diritti umani e il sostegno a chi si batte per la libertà e la democrazia si realizzano fermando la violenza e favorendo il negoziato politico ad ogni livello."

"È su questo terreno che l'Italia e l'Europa devono e possono svolgere un ruolo decisivo per la pace e la sicurezza nel Mediterraneo, superando le ambiguità e i ritardi accumulati."

"La Segreteria nazionale della Fiom-Cgil, in quanto parte del movimento per la pace, considera utile che per tali obiettivi si sviluppino una discussione e mobilitazione delle lavoratrici, dei lavoratori e dell'opinione pubblica, che chieda anche di garantire misure di protezione dei profughi e di predisporre in Italia e in Europa una dignitosa accoglienza dei migranti.

**Roma, 21 marzo 2011**

**Fiom-Cgil/Ufficio stampa**



**FIOM-CGIL**  
REGGIO - EMILIA  
**UNA SCELTA  
DI CLASSE**